

Boom di professioni senza albo

A cinque anni dall'approvazione della legge sulle non regolamentate, sono già 160 le associazioni nell'elenco del Mise. E 140 aspettano di essere riconosciute

Diciassette organizzazioni per gli amministratori immobiliari e condominiali. Tredici per i formatori e sei per i massaggiatori. In totale sono 160 le associazioni rappresentative delle professioni non organizzate in ordini e collegi iscritte nell'elenco tenuto dal Ministero dello sviluppo economico a cinque anni dall'approvazione della legge 4/2013. E non è tutto: sono circa 140 le associazioni che aspettano di essere inserite nell'elenco del Mise.

Damiani a pag. 30

A 5 anni dall'entrata in vigore della legge 4/2013 proliferano le associazioni non organizzate

Boom di professioni senza albo L'elenco Mise va dai tributaristi ai decoratori di torte

DI MICHELE DAMIANI

Diciassette organizzazioni per gli amministratori immobiliari e condominiali. Tredici per i formatori e sei per i massaggiatori. In totale sono 160 le associazioni rappresentative delle professioni non organizzate in ordini e collegi iscritte nell'elenco tenuto dal Mise. A cinque anni dall'entrata in vigore della legge 4/2013 (disposizioni in materia di professioni non organizzate, pubblicata in *Gazzetta Ufficiale* il 14 gennaio 2013) proliferano le entità di rappresentanza. E non è tutto, visto che sono circa 140 le associazioni che aspettano di essere inserite nell'elenco del Mise (tra cui i tributaristi dell'Anait, che aspettano il riconoscimento nelle prossime settimane).

«La presenza di un elevato numero di associazioni rappresenta un elemento positivo per gli utenti che si interfacciano con le categorie rappresentate» ha dichiarato a *ItaliaOggi* da Emiliana Alessandrucci, presidente del Colap (Coordinamento libere associazioni professionali). «Questo perché la legge è guidata da un criterio volontaristico: il singolo professionista non è obbligato all'iscrizione, ma sceglie di farla per avere una garanzia di qualità in più da offrire al proprio cliente, una sorta di autopromozione. Inoltre, l'elevato numero

di associazioni è giustificato dal fatto che ogni organizzazione ha i propri strumenti di garanzia della qualità, i proprio standard e la propria clientela di riferimento. In generale questa è una legge liberale che non regolamenta le professioni ma riconosce alle associazioni una funzione di tutela dell'utenza a cui si rivolge».

La legge 4/2013 definisce la professione non organizzata come «l'attività economica volta alla prestazione di servizi o opere a favore di terzi, esercitata abitualmente mediante lavoro intellettuale, o comunque con il concorso di questo, con esclusione delle attività riservate per legge a soggetti iscritti in albi o elenchi». L'aspetto sottolineato dalla presidente Alessandrucci trova la sua esplicitazione normativa nell'articolo 2 «associazioni professionali». Viene stabilito che «coloro che esercitano le professioni possono costituire associazioni a carattere professionale di natura privatistica, fondate su base volontaria, senza alcun vincolo di rappresentanza esclusiva, con il fine di valorizzare le competenze degli associati e garantire il rispetto delle regole deontologiche, agevolando la scelta e la tutela degli utenti nel rispetto delle regole sulla concorrenza». Secondo la Alessandrucci, la legge ha rappresentato una vera rivoluzione per una serie

di categorie che prima di cinque anni fa «non erano considerate come professionisti». La vera criticità in capo alla norma «è relativa al fatto che la stessa è poco conosciuta e poco citata dai rappresentanti politici. Il nostro sforzo dovrà essere quello di renderla sempre più in vista e più chiara per tutti gli interlocutori». Dall'elenco del Mise emergono una serie di organizzazioni «non convenzionali». Tra queste l'Associazione nazionale dei professionisti decoratori di torte, la International webmaster association, la federazione italiana traditional thai massage, narratori del gusto e l'associazione professionale operatori di integrazione fasciale. Inoltre, sono presenti sei associazioni legate alla tutela e alla mediazione familiare, quattro operanti nella sicurezza e tre legate al mondo finanziario. Infine vi sono associazioni di lobbyng, di numismatici, addetti alla compliance e associazioni di coaching.



Le categorie più rappresentate al Mise

Amministratori immobiliari e condominiali	17 Associazioni: Gesticond, Sesamo, Aiac, Aima, Alac, Anaci, Anai, Anapi, Apac, Arai, Arco, Associazione amministratori professionisti, Confai, Fna, Mapi, Revcond, Unai
Formatori	13 Associazioni: Società italiana formatori, Af24, Aif, Aifes, Aifos, Aiprof, Aisf, Anfop, Anfos, Aniformar, Apaform, Arifos, Unasf
Ambiente e animali	10 Associazioni: Aias, Aiesil, Aigae, Aigc, Aipin, Aisa, Apnec, Asa, Assiea, Unica
Arte e Cultura	8 Associazioni: Aiap, Lara, Simbdea, Aidas, Aib, Assolirica, Italshow, Unione Europea esperti d'arte
Traduttori e interpreti	7 Associazioni: Iati, Aiic Italia, Aiti, Animu, Anios, Aniti, Assointerpreti
Massaggi	6 Associazioni: Aimi, Apos, Cos, Fisieo, Fittm, Otto
Tributaristi	5 Associazioni: Ancot, Lapet, Ati, Int, Lait